

Ordine delle Professioni Infermieristiche di Belluno

Protocollo – 613/2019/III.04

Data Belluno, 14 maggio 2019

Rif.

Oggetto: CRI Belluno

Spett.le

Croce Rossa Italiana Comitato di Belluno

cp.belluno@cert.cri.it

e, p.c. alla FNOPI

federazione@cert.fnopi.it

Spettabile Presidente,

mi corre l'obbligo istituzionale di provvedere a richiamare il Comitato di Belluno della Croce Rossa Italiana al DOVERE di corretta informazione dei Cittadini nell'utilizzo del termine Infermiere.

Nel post allegato in immagine alla presente, pubblicato sul social network Facebook in occasione della Giornata Internazionale dell'Infermiere (12 maggio), si evidenzia infatti una palese distorta informazione, associando l'evento internazionale alle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Pur comprendendo che all'interno del Corpo delle infermiere volontarie certamente ci saranno anche delle Infermiere, credo non serva ricordarle che la singolare ambiguità dell'italiano porta ad una scorretta attribuzione professionale, con il rischio, peraltro, di cadere nell'abusivismo professionale, quantomeno in ambito civile e in tempo di pace, così come previsto dalla L. 108/2009, certamente a lei nota.

L'art. 348 del c.p., così come peraltro innovato dalla L. 3/2018, chiarisce palesemente che il riconoscimento di Professionista Sanitario è determinato:

- dal possesso del titolo di studio previsto
- dal superamento dell'esame di Stato
- dall'iscrizione all'Albo professionale.

In carenza di tali requisiti l'esercizio professionale è abusivo e, come tale, sanzionato.

Parimenti si incardina nella discussione l'art. 498 del c.p. ("Usurpazione di titoli o di onori"), che definisce chiaramente l'ambito dell'usurpazione quando si usa pubblicamente un titolo per il quale è prevista una limitazione da parte dello Stato. Sul punto si esprime anche la Suprema Corte di Cassazione, V Sezione Penale, con Sentenza n° 5534 del 12/03/1999: "L'art. 498 c.p. considera due distinte ipotesi delittuose; mentre quella di usurpazione di titolo del comma 1 richiede per la sua punibilità la pubblicità, in quanto tutela la pubblica fede che può essere tratta in inganno da false apparenze determinate da comportamenti esternati in pubblico, per l'ipotesi di cui al comma 2 non è necessario l'estremo della pubblicità del comportamento in considerazione del termine usato "si arroga", che si riferisce essenzialmente al fatto di attribuirsi indebitamente o illegittimamente titoli od onori".

L'ambito di discussione (un post pubblico su un social network) reputo si attagli perfettamente a quanto citato, quantomeno per gli elementi che lo contraddistinguono:

- richiamo alla Giornata internazionale dell'Infermiere
- richiamo alle infermiere volontarie della Croce Rossa come "infermiere speciali"
- immagine che richiama la Giornata Internazionale dell'Infermiere.

Le chiedo quindi, in forza dell'evidente equivoco generato, di rimuovere tempestivamente il post di cui trattasi, nel rispetto non solo della Professione Infermieristica, ma anche della stessa Croce Rossa Italiana e delle norme vigenti.

Distinti Saluti.



Il Presidente

Luigi Pais dei Mori

Allegati c. s.